

Il programma Leonardo da Vinci: l'Europa promuove la formazione a tutto campo

Tra i programmi d'azione dell'Unione Europea che sostengono il miglioramento e lo sviluppo della formazione professionale comunitaria, risulta a tutt'oggi uno dei più "longevi" (esiste dal 1995) e sicuramente il più efficace in termini di obiettivi e possibilità di adesione. Coordinato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'assistenza tecnica dell'ISFOL, il programma è alla sua seconda fase di attività, avviata da una Decisione del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 1999, in seguito all'esperienza positiva della precedente fase del programma (1995-1999), nonché alla luce degli orientamenti politici comunitari espressi nel Consiglio di Lussemburgo, nella Comunicazione "Per un'Europa della conoscenza", nel Libro Bianco "Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva" e nel Libro verde "Istruzione, Formazione e Ricerca: gli ostacoli alla mobilità transnazionale", e ancora in coerenza con l'istituzione della seconda fase dei programmi "Socrates" e "Gioventù per l'Europa".

Per la fase attuale, l'intento generale del programma è quello di contribuire all'attuazione di una politica di formazione professionale della Comunità, che integri le azioni condotte dagli Stati membri, promuovendo un'Europa della conoscenza e sostenendo le politiche degli Stati in materia di apprendimento permanente. Il che significa perseguire concretamente, secondo le indicazioni della Decisione, tre obiettivi in particolare:

Obiettivo 1: promuovere le abilità e le competenze, dei giovani in particolare, nella formazione professionale iniziale a tutti i livelli, al fine di facilitare l'inserimento professionale e il reinserimento.

Obiettivo 2: migliorare la qualità della formazione professionale continua e l'accesso alla stessa, nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita.

Obiettivo 3: promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo di innovazione, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità, anche nella prospettiva di nuove possibilità di occupazione.

Nel novembre 2001 inoltre la Commissione ha adottato una nuova Comunicazione dal titolo "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente", che getta le basi per un nuovo approccio strategico all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per il conseguimento di tali obiettivi, i progetti relativi alle misure già esistenti, ovvero **mobilità transnazionale** di giovani e adulti, **progetti pilota** per favorire l'innovazione e la qualità della formazione professionale, **progetti per lo sviluppo di competenze linguistiche**, **sostegno allo sviluppo di reti di cooperazione transnazionale** che facilitino lo scambio di esperienze e buone prassi e infine **sviluppo e aggiornamento di materiale di riferimento** sulla formazione professionale, dovranno concernere una delle seguenti priorità:

Priorità 1- Valorizzare l'apprendimento

Nella nuova prospettiva europea di riconoscimento globale del valore della conoscenza, tale priorità richiede lo sviluppo di approcci globali e integrati, che consentano agli operatori del settore di valutare un'ampia gamma di risorse in termini di qualifiche e competenze. Questo per consentire di rispondere meglio anche alle questioni dell'individuazione, valutazione e riconoscimento reciproco dei certificati e diplomi formali.

Priorità 2- Nuove forme di apprendimento e insegnamento e competenze di base nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)

I nuovi metodi di apprendimento nell'ambito dell'IFP devono incentrarsi sullo sviluppo di approcci centrati sul discente e che tengano quindi conto delle esigenze di ciascuno (specie di coloro che non sono più abituati ad apprendere), nonché dei contesti, formali o non formali, in cui può realizzarsi l'apprendimento. La formazione di insegnanti, formatori e altri mediatori di apprendimento dovrebbe consentire di affrontare meglio le nuove sfide, oltre che garantire un accesso universale alle opportunità di apprendimento.

Priorità 3- Attività di orientamento e consulenza

La grande eterogeneità dei servizi di orientamento nei vari Stati membri richiede un'analisi delle strutture esistenti e il sostegno a scambi di esperienze su metodologie e standard. E' necessario dunque un dialogo più aperto tra i sistemi di orientamento e quelli di istruzione e formazione, nonché un maggiore coinvolgimento delle parti sociali.

Per ciascuna priorità, saranno privilegiate nell'attenzione dei Commissari europei le proposte intese a sviluppare nuovi approcci all'apprendimento permanente, a dare una dimensione transnazionale alla realizzazione degli orientamenti per l'occupazione (specie con riferimento alle pari opportunità) e a favorire l'acquisizione di competenze generali applicate alle nuove tecnologie e all'ambiente.

Donatella L. M. Vasselli